

Camst premia dieci brillanti universitari

Il colosso della ristorazione investe sul futuro assegnando diverse borse di studio

È una frase del Premio Nobel Rita Levi Montalcini a dare il la alla cerimonia. «Pensate al futuro che vi aspetta – diceva la scienziata – pensate a quello che potete fare e non temete niente». E loro, i magnifici dieci cui Camst ha assegnato altrettante borse di studio, le maniche se le sono rimboccate davvero. Scommettendo sui loro talenti.

Vengono da tutta Italia, Edoardo Bucci, Silvia Camarri, Daniele Cenci, Irene Pozzetto, Mirko Monti, Giulia Puggioli, Monica Santi, Mattia Casadei, Anja Habus e Alessio Lucca, i vincitori del bando per l'assegnazione di dieci borse per merito negli studi universitari (da mille euro ciascuna) che il colosso cooperativo della ristorazione ha riservato ai figli dei soci lavoratori.

«Abbiamo scelto questa frase di Montalcini – spiega Antonella Pasquariello, presidente Camst, durante la cerimonia al self-service Tavolamica di Villanova di Castenaso, presenti anche Marco Minella, segretario generale Camst e Roberto Grandi, direttore del Master in Marketing, Communication and New Media alla Bologna Business School – perché meglio di ogni altra è in grado di rappresentare lo spirito di questo progetto. In questa frase, infatti, sono

sintetizzati valori importanti come il futuro, il merito e il coraggio, valori ben presenti nelle storie di questi ragazzi, figli dei nostri soci lavoratori, ma soprattutto portatori di speranza e fiducia nel futuro del nostro Paese. Futuro, merito e coraggio sono inoltre

valori che ben rappresentano l'identità della nostra cooperativa che quest'anno festeggia il 70° anniversario dalla fondazione».

Investe sul futuro, Camst. Ecco perché, oltre alle dieci borse universitarie, la cooperativa ha messo in campo, da ormai 30 anni, un bonus Università assegnato a tutti i figli dei soci lavoratori in regola con gli esami (200 euro) e a tutti i soci lavoratori iscritti all'Università. Una scelta etica che a volte viene rubricata a welfare aziendale, mentre per Camst è un valore fondante che, solo quest'anno, ha significato 132 bonus per figli dei soci e 8 per soci studenti-lavoratori. «Questa iniziativa – osserva Grandi – è ancora più significativa se la collochiamo nel contesto italiano caratterizzato da un calo delle immatricolazioni all'Università dal 2003 ad oggi del 20%, con immatricolazioni che interessano solo 3 diciannovesenni su dieci. Estremamente ridotto è anche il numero di laureati nella fascia di età 25-34: 21% in Italia contro il 39% tra i Paesi Ocse. A questo quadro negativo corrispondono però alcuni segni incoraggianti, tra i quali il minor numero di anni impiegati per raggiungere la laurea e una maggiore apertura al rapporto con le imprese, sia a livello di tirocini sia a livello di progettualità più ampie». (F. R.)



A sinistra, la premiazione dei dieci universitari da parte della Camst

